

L'analisi di Gentili (Legambiente): "Prevenzione prima dell'irreparabile"
**"Delocalizzare gli edifici indifendibili
con la programmazione specifica"**

► **GROSSETO**

Sulla questione legata al rischio idrogeologico e più specificatamente al fiume Ombrone, continua a ribadire la propria posizione Legambiente che ha al suo interno anche un settore di Protezione civile sul territorio. "La sicurezza del bacino fluviale dell'Ombrone è di fondamentale importanza. Occorre pianificare e prevedere una serie d'interventi - dice Angelo Gentili della segreteria nazionale di Legambiente - che garantiscano la manutenzione e la gestione del suo corso, diminuendo allo stesso tempo i rischi legati ai fenomeni meteorologici estremi sempre più frequenti. L'Ombrone rappresenta un punto di riferimento fondamentale per la programmazione di studi specifici a cui devono fare seguito interventi puntuali. La manutenzione e la gestione del territorio rappresentano la più grande opera pubblica necessaria al paese e in questo caso, prima che avvengano una serie di fatti drammatici, occorre fare opera di prevenzione, come ad esempio un sistema d'allarme efficiente per le popolazioni locali in grado di prevedere e ridurre a zero i rischi. Anche lo stop alla cementificazione del territorio e al consumo di suolo deve essere immediato, visto che si è costruito in aree dove non era possibile per l'alto rischio idrogeologico. Occorre delocalizzare le costruzioni indifendibili e mantenere e curare le alberature che rappresentano un elemento essenziale dal punto di vista naturalistico e idrogeologico". Altro punto sottolineato dall'associazione del Cigno verde è il contratto di fiume, uno strumento che se messo in atto chiama in



causa direttamente la popolazione, le associazioni e gli enti di uno stesso territorio per decidere e mettere in atto la pianificazione più adeguata. "L'importanza dei contratti di fiume - continua Gentili - permette ai cittadini e alle associazioni di essere parte attiva nella programmazione degli interventi, evitando anche quelli più invasivi per l'intero ecosistema". Infine anche un accenno al progetto del ponte sull'Ombrone: "Rappresenta un'opera strategica e fondamentale per consentire un maggiore legame tra il Parco della Maremma e il territorio facilitando la ciclabilità, l'escursionismo e per garantire uno sviluppo turistico adeguato all'intera area. Il territorio - conclude Gentili - deve puntare sui propri punti di forza: la natura e la forte vocazione turistica in primo luogo, che occorre sviluppare con un'attenzione particolare rivolta all'ambiente". ◀

